

Multiservizi Una nuova società che sa di bluff

Lavoro Pronto il piano industriale

Troppe incognite sull'assetto aziendale
E una sola certezza: i soldi non ci sono

LO SCENARIO
CRISTINA DELLEFRATTE

Qualche mese al massimo e gli ex

lavoratori della Multiservizi potreb-

bero tornare ad avere un'occupazio-

ne. Quello che è sempre stato un au-

spicio oggi ha la possibilità di diven-

tere una certezza, sebbene le inco-

gnite non manchino. Anzi.

Il Piano industriale per la nascita

della nuova società che prenderà il

posto della Multiservizi è pronto.

Nero su bianco vi sono riportati i

servizi che saranno affidati (non si

esclude che possa essere una Srl), i

rispettivi costi e, soprattutto quanto

gli enti soci che andranno a costi-

tuiria (Provincia e Comuni di Frosi-

none e Alatri), dovranno tirare fuo-

che avverta dal 1° gennaio 2012, non

ha alcuna possibilità di costituire

una nuova società. Come se non ba-

stasse, il piano del commissario alla

spending review Cottrarelli, che sarà

definito nel prossimo Ddl stabilità

2012, prevede la dissoluzione delle

società in house da parte del Comu-

ni e non certo la costituzione di nuo-

ve. Nello stesso piano, già presenta-

to al premier Renzi, la società Multi-

servizi è indicata in perdita e in fase

di smantellamento.

Altri dettagli di natura tecnica di-

segnano una strada tutta in salita se

non impossibile da percorrere, per

motivi per cui si continua a persiste-

re con questa soluzione che rischia

di essere un grande bluff in danno a

tutte quelle persone che rivendica-

no il diritto al lavoro.

Di difficoltà nel perseguire questo

percorso ne ha riscoperto anche la

Commissione consiliare del Comu-

ne di Frosinone che, a conclusione

dei lavori, parla di «subperi rispetto

al totale dei lavoratori impegnati in

precedenza e si appella alla Regione

Lazio affinché non venga pregiudi-

cato il diritto ai fini pensionistici.

Comuni
alle prese
con
i drastici
tagli
dello
Stato

La
spending
review
dice no
ad altri
simili
avventure



Una delle tante proteste dei lavoratori della Multiservizi

La lunga storia di un fallimento

Nasce nel 2004

con tanti sogni

subito infranti

La Frosinone Multiservizi

pubblica imposta dalla crisi

economica e dalle manovre

di contenimento delle uscite,

quando la Regione Lazio, la

Provincia e i Comuni di

Frosinone e Alatri deliberano

per la gestione dei servizi

locali, mediante la

stabilizzazione di Lsu.

Inizialmente vengono

assunte 145 unità presso il

Comune di Frosinone, 39

presso quello di Alatri, oltre

ad 8 unità di stafi, per un

totale di 192, arrivate poi alle

soprattutto a causa del

notevoli tagli alla spesa

pubblica imposti dalla crisi

economica e dalle manovre

di contenimento delle uscite,

quando la Regione Lazio, la

Provincia e i Comuni di

Frosinone e Alatri deliberano

per la gestione dei servizi

locali, mediante la

stabilizzazione di Lsu.

Inizialmente vengono

assunte 145 unità presso il

Comune di Frosinone, 39

presso quello di Alatri, oltre

ad 8 unità di stafi, per un

totale di 192, arrivate poi alle

attuali 208.

costituita la Servizi

strumentali Srl, interamente

affidati.

Con assemblea pubblica del

3 agosto 2011 la società è

stata sciolta ed è stata

deliberata la sua messa in

liquidazione. Al contempo tra

il Comune di Frosinone e

costituita la Servizi

strumentali Srl, interamente

affidati.

Con assemblea pubblica del

3 agosto 2011 la società è

stata sciolta ed è stata

deliberata la sua messa in

liquidazione. Al contempo tra

il Comune di Frosinone e

costituita la Servizi

a capitale pubblico.

La Servizi strumentali S

Un ipotesi tramontata a

prima di iniziare.

Nel frattempo, la Multis

non ha più costituito un

modello di gestione

efficiente dei servizi pubblici

licenziamento collettiv

tutto il personale,

sottoscrivendo un verb

presso la Regione Lazio,

dove si è convertito la

risoluzione dei rapporti

lavoro al 31 dicembre 21

con concessione della

in deroga.

Il resto è storia di questi

giorni.